

STABILIZZAZIONI A "TINCHITE"

Il titolo potrà anche apparire ingeneroso. Sta di fatto che, entro dicembre di quest'anno, 210 precari (ex articolisti) saranno assunti a tempo indeterminato al Comune di Siracusa. Saranno inseriti in pianta stabile anche se part time, anche se (in diversi) dovranno accettare (e lo faranno di sicuro) di essere inquadrati con una qualifica più bassa rispetto a quella effettivamente ricoperta. Un'operazione in extremis ammessa dalla legge Brunetta, che Vincenzo Migliore, dirigente al personale del Comune, spiega così: "In questo modo si supera un disordine che perdurava da troppo tempo, senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione comunale. Nel 2011 si riparte con i concorsi così, finalmente, inseriremo linfa nuova negli uffici comunali". Una posizione legittima e comprensibile.

Noi non riusciamo però a dimenticare che questa operazione è in contrasto con quanto stabilisce l'art. 97 della Costituzione: che cioè nella Pubblica Amministrazione si accede solo per concorso pubblico. Con quest'ultima sfornata di stabilizzandi entreranno sicuramente tante persone serie con un buon livello di professionalità, ma ne verranno assunte troppe di cui l'Amministrazione comunale non ha alcuna esigenza. Un'analisi del fabbisogno in termini di competenze, da parte del Comune, e una selezione pubblica per titoli ed esami, con riserva, solo per le qualifiche effettivamente necessarie, avrebbe reso giustizia alle persone che, come noi, ancora pensano che la Costituzione non la si viola per deroghe e che la pazienza, da sola, non basta per ottenere un posto a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione.

l'altra città

Numero 33 - novembre 2010

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni
Edito dall'Associazione culturale "Curlitba, la città possibile"
Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007
E-mail: laltra2007@teletu.it
Blog: www.laltra2007.blogspot.com
Direttore responsabile: Luciana Bedogni
Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa

INDEBITATI FINO AL COLLO

Anche a Siracusa si ricorre al credito al consumo più che in passato. Cambiano però le caratteristiche dei clienti e i motivi per cui si chiede liquidità

Prestiti chiesti per svolgere lavori di ristrutturazione utilizzati in parte per pagare la spesa o per saldare contributi e stipendi dei dipendenti; clienti che, dopo avere ottenuto un prestito, si ripresentano l'anno successivo per chiederne il rifinanziamento; persone che, essendosi indebitate con più operatori, decidono di consolidare i propri debiti presso un'unica finanziaria optando per il pagamento di rate più basse per un periodo di tempo più lungo.

Sono questi i comportamenti più diffusi tra coloro che a Siracusa hanno deciso di chiedere soldi a banche e finanziarie e che prestito dopo prestito si sono indebitati fino al collo. Lo affermano due rappresentanti del settore che lavorano a Siracusa da oltre dieci anni.

Che la situazione dell'indebitamento attraverso l'accesso al credito al consumo a Siracusa e in Sicilia siano preoccupanti lo dimostrano i dati della Banca d'Italia. Oltre il 10% del valore del credito al consumo nazionale finisce in Sicilia. Siracusa, che è la sesta provincia per densità di abitanti nella regione, è quarta per indebitamento nel credito al consumo.

"Negli ultimi due anni la qualità del cliente è peggiorata, affermano gli operatori intervistati, sono aumentate le insolvenze e sono più frequenti i ritardi nei pagamenti delle rate".

Naturalmente finanziarie e banche sono corse subito ai ripari. Hanno iniziato a selezionare meglio i clienti, a dire di no ad un numero maggiore di richieste (si calcola che a Siracusa negli ultimi mesi sia stato respinto il 5% in più di pratiche rispetto al passato) e a preferire, per i pagamenti, la formula della cessione del quinto dello stipendio. "Di solito, ammettono i nostri interlocutori, chi si rivolge ad una finanziaria per un prestito personale lo fa perché non ha più alternative. Nel momento in cui facciamo le pratiche scopriamo, infatti, che ci sono ipoteche, pignoramenti, fidi bancari sconfinati per lo stesso importo della richiesta di prestito".

Quando parlano di credito al consumo gli operatori del settore distinguono tra due canali. Quello lungo che riguarda l'acquisto rateale di beni di consumo: arredamento per la casa, automobili, motorini, cellulare, elettrodomestici, ecc.. Lungo perché c'è un intermediario, il rivenditore di beni e servizi, che per questa

L'IMPERO DI BANCHE E FINANZIARIE

"Per credito al consumo si intende il credito per l'acquisto di beni e servizi concesso ad una persona fisica... Il credito al consumo può assumere la forma di dilazione del pagamento del prezzo di beni e servizi acquistati, ovvero di prestito o altra facilitazione finanziaria... La dilazione di pagamento del prezzo viene concessa dai venditori di beni e di servizi. Il prestito viene accordato invece dalle banche o dagli intermediari finanziari". Con queste parole la Banca d'Italia chiarisce le caratteristiche di un fenomeno complesso (regolato dall'art. 21, Dls n. 385/1993) che nel nostro paese ha assunto un'importanza crescente. Lo dimostra il fatto che in poco più di cinque anni in Italia e in Sicilia i valori del credito al consumo sono raddoppiati. Nel giugno 2010 raggiungono la cifra di 116.099 milioni di euro a livello nazionale, 12.111 milioni di euro in Sicilia (Fonte: elaborazione RES su dati Banca d'Italia). Un flusso di denaro gestito sempre più spesso dalle società finanziarie che, in termini di valore dei crediti concessi, hanno iniziato a superare le banche dal 2008. Questo è accaduto anche perché diverse banche hanno scelto di esternalizzare i servizi di credito al consumo (continuando invece a gestire direttamente i mutui prima casa) e di affidarli a società finanziarie partecipate. A Siracusa, nel giugno 2010, il credito al consumo vale 1.074 milioni di euro (+4% rispetto al primo trimestre di quest'anno). Non sono possibili raffronti con gli anni precedenti in quanto la Banca d'Italia ha iniziato la raccolta dei dati delle province dal 2010. Siracusa, in Sicilia, nello stesso periodo, è quarta nei crediti concessi ai consumatori, dopo Palermo, Catania e Messina, ma precede Agrigento e Trapani, che hanno una popolazione residente maggiore del capoluogo aretuseo. Nel confronto con altre province italiane con analogo numero di abitanti, emerge chiaramente che, a Siracusa, il ricorso al credito al consumo è sensibilmente superiore. A Mantova, ad esempio, il valore complessivo del credito al consumo è di 707 milioni di euro; a Brindisi 786 milioni di euro; a Pisa 918 milioni di euro (Fonte: Banca d'Italia). Le imprese che al 31 dicembre 2009 operano nel settore dell'intermediazione finanziaria e assicurativa in provincia di Siracusa sono 528, 249 solo nel capoluogo (Fonte: Camera Commercio Siracusa). Alla stessa data gli sportelli bancari operativi sul territorio provinciale sono 128 (Fonte: Banca d'Italia).

attività percepisce una provvigione che aumenta tanto più è alto il tasso di interesse applicato al prestito. Ecco svelato il mistero di tanti fornitori che sollecitano i consumatori a fare acquisti rateali. E quello corto, dove il cliente chiede denaro direttamente allo sportello: da mille a 50 mila euro alle finanziarie, fino a 80 mila euro alle banche. A Siracusa si chiede liquidità principalmente per tre motivi: per eseguire lavori di ristrutturazione della casa (circa il 50% delle pratiche), per l'acquisto di auto usate, oppure per spese matrimoniali. Uno degli strumenti più intriganti e più pericolosi del credito al consumo sono le carte revolving. Si attivano facilmente e consentono di accedere ad un piccolo fido (fino a 1.500-2.000 euro) che può essere utilizzato per fare acquisti presso i negozi del fornitore che l'ha rilasciata, pagando una rata fissa mensile. Una scelta che si paga cara perché l'interesse applicato arriva anche al 17% annuo.

Manufatti di amianto abbandonati alla Pizzuta e alla Penisola Maddalena (a cui si riferisce l'immagine accanto). L'Associazione Piemmyrion ha inviato un esposto al Presidente della Provincia e al Sindaco per invitarli a rimuovere al più presto i materiali inquinanti e a ripristinare la legalità. Ottenendo risultati.

Molti marchi della distribuzione organizzata hanno scelto di adottarla per incentivare gli acquisti nei propri punti vendita. A Siracusa, ad esempio, Carrefour propone la carta Pass Mastercard.

l.b.



LA MEMORABILE SEDE STORICA DEL 'GARGALLO'

Un ex studente ricorda l'emozione di andare a scuola nella sede centrale del liceo classico di Siracusa, un edificio i cui lavori di ristrutturazione sembrano senza fine

"...Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtude e conoscenza..." Con questa frase di Dante cominciò la mia avventura al liceo classico "T. Gargallo" di Siracusa nel lontano '86. Chissà se ancora esiste la lapide che la conteneva di marmo bianco con la scritta rossa. Grazie ad una "bravata" fatta qualche anno prima da alcuni studenti balordi, spero oggi pentiti e ravveduti, che avevano appiccato il fuoco all'ex convento di suore, il ginnasio lo cominciammo nella succursale di via delle Vergini.

I primi mesi furono traumatici per l'impatto con il famigerato greco. Non fui un alunno modello e non partecipai al famoso "Certamen Latinum Siracusarum". Alla fine del V ginnasio fummo promossi in centrale. Ci sentimmo adulti. Al secondo liceo ebbi il momento di gloria. Partecipai alle rappresentazioni classiche impersonando nelle Troiane di Euripide il protagonista Taltibio. Recitare al teatro greco di Siracusa un'emozione indescrivibile.

Mi capita di riguardare le foto di quella giornata, eravamo tutti belli (Mario un po' meno). C'era pure Emanuele Scieri. Con Lele non ci frequentavamo, ma lo voglio ricordare per un senso di giustizia. Da poco congedato dai Bersaglieri, sentii dolorosa, la sua morte sulla mia pelle. Una tragedia moderna senza deus ex machina.

Arrivò la maturità classica. Uscii da quell'edificio per la nuova avventura dell'Università che mi portò a studiare Psicologia a Roma. Con mio grande giubilo molti conoscevano il liceo classico Gargallo e la sua sede storica in Ortigia.

Ora questa sede storica è mutilata e silente. Un silenzio tombale che ferisce. Ferisce la coscienza civile. Perché, tutto quello che è motivo d'orgoglio per questa città deve essere costantemente umiliato e mortificato?

Nei licei una volta si formava la classe dirigente politica. Oggi la politica che è portata avanti dai furbetti del quartiere non ha rispetto per un luogo cult come la sede storica di un liceo. Abbiamo però anche dei politici di razza che hanno frequentato quei banchi, perché rimangono a guardare?

Quell'edificio deve essere terminato al più presto e restituito al liceo classico e ai suoi studenti. Senza tante discussioni ma con l'impegno di tutti anche di chi, e sono in parecchi, ha preso il diploma al Santa Maria. Altrimenti l'alternativa sarebbe dentro al parco delle latomie del paradiso o sui resti del ginnasio romano (che è lasciato a se stesso, pieno di erbacce).

L'opinione diffusa è che il liceo classico al giorno d'oggi sia una scuola inutile e orripilante. I licei sono le uniche scuole dove ancora si tenta di frenare la caduta libera verso l'inciviltà. Può sembrare un'affermazione classista ma non lo è. È il pensiero di una persona alla quale il liceo ha insegnato il rispetto per una società democratica.

Ho dimenticato quasi tutte delle regole grammaticali del greco e del latino, ma quel memento dantesco non lo dimenticherò mai e grazie al quale oggi sento di essere un uomo migliore.

Giuseppe Lissandrello

Psicologo, psicoterapeuta, scrittore



Un edificio della Lamba Doria (Foto: Associazione Plemmyrion)

UN NUOVO FUTURO PER LA LAMBA DORIA

In una delle casermette mimetizzate tra le rocce del Plemmirio i residenti vorrebbero realizzare un luogo di incontro e aggregazione e, intorno, il primo Parco della Memoria

Una visione indefinita s'intravede affacciandosi dalle rovine della Lamba Doria e guardando il mare e il cielo uniti, cuciti dalla presenza filante del faro di Capo Murro di Porco al Plemmirio.

Una visione che è appartenuta a tanti uomini che hanno visto il mondo da quest'angolazione. Uomini che, acquattati tra le casermette mimetizzate tra le rocce, non hanno saputo impedire né segnalare lo sbarco alleato del luglio 43. Dovevano spiare il mare e chi vi si avventurava. E sono morti con quest'ultima visione.

Il nostro impegno, oggi, è quello di recuperare questa visione e metterla a servizio della gente. L'Associazione Plemmyrion persegue la riqualificazione dello spazio esistente e il recupero delle fortificazioni dell'ex-batteria navale Lamba Doria per costituire il primo Parco della Memoria del Sud Italia, inserendo meccanismi di percorsi che richiamino la Memoria del Territorio, dai Greci fino alla storia recente.

Questo luogo reale, con i suoi edifici storici e militari, oggi, purtroppo, in pieno abbandono, che ha visto svolgersi fatti significativi legati all'ultima guerra mondiale, sarà simbolicamente un luogo dove la nostra comunità potrà riconoscere se stessa e la sua storia, consolidando in questo modo la propria memoria collettiva. Il luogo centrale del progetto è rappresentato dal recupero dell'edificio meglio conservato, da adibire a sala conferenze ed espositiva, a info point e a museo; mentre l'altro edificio sarà lasciato inalterato, in modo da rendere realistica la memoria del passato attraverso la testimonianza di rudere bellico.

Inoltre, a sottolineare la solidarietà e la comunione nel momento della memoria e della preghiera, è previsto, sul vicino rilievo roccioso, un unico monumento che possa ricordare i caduti, tragico tributo a quelle ventiquattro ore d'attacco, di combattimento, di lotta e di resa, che coinvolsero le opposte fazioni in campo e diedero inizio alla lunga opera di liberazione dell'Italia.

La nascita di questo Parco dovrà riguardare, attraverso il sistema di simboli e miti, strutture ed eventi, personaggi e date, l'intero orizzonte culturale e simbolico del nostro Territorio, dalle sue origini fino agli ultimi eventi bellici. Abbiamo prospettato ai nostri responsabili, Sindaco in testa, la necessità di impegnarsi nella realizzazione del Parco per fare ridiventare il Plemmirio, nuovo crocevia d'interessi indirizzati a una tutela intelligente del territorio, che superi i disastri che i noti fenomeni di urbanizzazione hanno arrecato all'intera Penisola della Maddalena.

Tale coraggiosa decisione è stata assunta con responsabilità e lungimiranza dal nostro Sindaco che ha inviato una richiesta di concessione dell'intera area alla Marina Militare di Augusta, attuale proprietaria, al cui comandante lanciamo un pressante appello affinché favorisca la realizzazione di questo progetto che renderà, sicuramente, la Penisola Maddalena più funzionale alle esigenze di sviluppo economico e sociale, basato sul rispetto del territorio, delle sue risorse, dell'ambiente marino e terrestre, con l'obiettivo finale di migliorarne la vivibilità.

Marcello Lo Iacono

Presidente Associazione Plemmyrion



LE INCOMPIUTE - Scorcio del cortile interno del "Gargallo"

LA POSTA DE LALTRACITTA'

Che bella questa esperienza della rete SOS Siracusa! Faccio i miei auguri più sinceri che possa continuare a crescere e ad avere una voce importante sul territorio, e magari suggerire aggregazioni analoghe anche in altre realtà del nostro paese. Mi piace soprattutto il fatto che i cittadini si mobilitino trasversalmente ai partiti che sono troppo spesso ormai soltanto delle zavorre.

Alberto Meschieri

Volevo dire la mia sui finanziamenti della regione per il settore del turismo (riferimento all'articolo dal titolo "Bando sul turismo: la regione ci ripensa", pubblicato nel numero di ottobre de Laltracittà n.d.r.). Va detto che grazie a queste agevolazioni ci ritroviamo centinaia di strutture inutili, che non lavorano. E' come avere una casa di 30 stanze, tutte vuote. E ai servizi per i cittadini chi ci pensa? Non abbiamo una guardia medica in centro storico, il 118 lavora fino alle 20. Strutture meravigliose come l'ex carcere e il palazzo delle poste che peccato vederli trasformare in altri alberghi quando avremmo bisogno di servizi per il cittadino, come una nuova biblioteca, l'università, l'ospedaletto ecc.

Loredana Albani